



AITSaM ODV

ASSOCIAZIONE ITALIANA TUTELA SALUTE MENTALE

Alla Presidente del Consiglio dei Ministri

On. Giorgia Meloni

Ministro della Salute

Prof. Orazio Schillaci

XII Commissione (Affari Sociali)

Camera dei Deputati

10^a Commissione permanente

(Affari sociali, Sanità, Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale)

Senato della Repubblica

Loro sedi

Oggetto: Esclusione delle Associazioni dei familiari dal nuovo Tavolo tecnico ministeriale sulla Salute Mentale.

Gentile Presidente,

Nell'esprimere cordoglio per la brutale aggressione di cui è stata vittima la dottoressa Barbara Capovani, l'AITSaM dichiara il proprio sconcerto e dissenso sulla esclusione dal nuovo Tavolo tecnico ministeriale per la salute mentale dei rappresentanti delle associazioni delle famiglie, delle associazioni professionali e di altri enti che operano in ambito sociosanitario, condividendo le posizioni espresse da UNASAM nella lettera aperta del 28 aprile scorso sullo stato dei Servizi di Salute Mentale in Italia.

In questo nostro Paese in cui l'autonomia accordata alle Regioni ha prodotto gravi disuguaglianze tra i cittadini e in cui sono sempre più evidenti le conseguenze di inapplicate programmazioni e di insufficienti investimenti nella sanità in generale e in salute mentale in particolare, AITSaM e le proprie Sezioni, che operano da decenni in tutte le sedi istituzionali a sostegno della piena attuazione della Legge 180/1978, come altre associazioni, oggi temono fortemente che, prendendo a pretesto la tragedia di Pisa, si preferisca abrogare una riforma "incompiuta" anziché destinare risorse aggiuntive indispensabili a una sanità pubblica, la cui povertà è ormai emergenziale, e affrontare i problemi nella corretta prospettiva, compreso quello della violenza contro chiunque si manifesti.

Le numerose sezioni AITSaM ricordano le loro frequenti sollecitazioni alle Regioni affinché fosse destinato alla salute mentale il 5% del fondo sanitario, come dovuto, e non si contano i documenti, le manifestazioni, le sollecitazioni ai tavoli di lavoro, compreso il tavolo del Ministero, in cui

l'Associazione ha denunciato la carenza di risorse umane e di formazione in tutti gli ambiti professionali.

AITSaM, che in una corretta dialettica si è sempre distinta per la collaborazione con i Servizi di Salute Mentale (sancita anche giuridicamente)¹, come Unasam e le numerose associazioni ad essa collegate, si interroga sull'esclusione dei rappresentanti delle famiglie – oltre a quella degli psicologi e dei rappresentanti dell'ANCI – dal nuovo Tavolo tecnico istituito dal Ministro prof. Schillaci, leggendo tale esclusione come impoverimento del dibattito.

Chiede dunque che la composizione del Tavolo rispecchi la complessità dei temi da affrontare.

È antiscientifico che l'esperienza quotidiana di osservazione e gestione dei familiari, a prevenzione di crisi e ricadute, non sia considerata utile a individuare azioni e percorsi più sicuri per tutti.

È inaccettabile che la presenza delle associazioni – il cui contributo è sempre stato apprezzato sia nelle dichiarazioni sia nella letteratura internazionale, non solo come sapere esperienziale imprescindibile ma anche come coprogettazione e gestione di iniziative e attività rivolte agli utenti dei servizi – sia considerata, nei fatti, come inutile rallentamento alla snellezza dei lavori.

La tragedia di Pisa, oltre alla legittima richiesta di maggior sicurezza per gli operatori e per tutti, in ogni ambito della sanità, interroga sulle attuali condizioni dei Servizi di Salute Mentale, progressivamente impoveriti a fronte di un aumento del disagio mentale in tutte le sue forme nella società e delle responsabilità che sono loro attribuite.

Senza una riflessione critica sulla realtà, sulle carenze degli organici, sulla formazione degli operatori e delle equipe, sulla insufficienza delle risorse che ostacolano l'attuazione della normativa vigente, sulla delega della riabilitazione alle cooperative esterne, c'è da temere che si possano utilizzare eventi drammatici per tornare ad una visione della psichiatria come custodia anziché come stimolo costante al recupero di autonomia e di qualità di vita in ogni paziente a beneficio della società nel suo complesso.

La Presidente

Tali Mattioli Corona

¹ Il TAR Veneto riconosce l'AITSaM “*non solo portatrice di interessi diffusi*” ma “*legittima portatrice degli interessi collettivi oltre che sul piano giuridico, sul piano etico, politico e sociale*”, inoltre decreta che “*le parti avverse interessate - ASL in primo luogo ma anche Regione e Comuni - su richiesta della stessa di interloquire nei procedimenti concernenti le scelte relative alla tutela della salute dei malati di mente, ai piani relativi, alla realizzazione di strutture da destinare alla terapia psichiatrica et similia, sono tenute a consultare la medesima associazione eminentemente interessata alla realizzazione della tutela della salute in tale ambito*”.

www.giustizia-amministrativa.it/veneto TAR: AITSAM /ULSS n. 11 – Regione Veneto – Comune di Venezia / vertenza TAR VE Rg. 2842/1995 sentenza n. 3929/2004